

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.271124 - fax 051.6449006

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al



LE FALSE STORIE DI FAMIGLIA

Il panorama che ci offre il nostro Paese¹, in merito ai risultati della ricerca genealogica familiare, ancora in questi anni di fine millennio è purtroppo costellato dall'ingenuo e pessimo gusto per la mitologia familiare: infatti la maggioranza delle pubblicazioni di storia familiare che vediamo in circolazione inizia inevitabilmente con l'aggancio fantasioso (spessissimo millantato per storico) sia con famiglie omonime² appartenenti indiscutibilmente ai così detti ceti emergenti dell'epoca, che con personaggi desunti integralmente dal mito. Questa tendenza imperversante è l'indiscusso frutto di una pessima educazione di base, dove l'appartenenza al ceto emergente è stata sempre raffigurata come la meta da raggiungere a qualunque scopo, compresa pure l'alterazione documentale; colpa in gran parte degli autori che hanno scritto sull'argomento e che, nel secolo precedente³ e ancora in questo⁴, hanno presentato le loro opere (dizionari, elenchi, libri, albi ecc.) come un vocabolario costituito di famiglie, descritte come se avessero indiscusse radici "scientifiche" in lontani secoli in cui, invece, il dato documentario e la storia reale di quella famiglia erano ancora a un

¹ A differenza di altri Paesi come il Canada, la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti d'America ecc.

² Questo fenomeno è ben visibile ancora oggi grazie alla facilità con cui è possibile far certificare uno stemma di famiglia in quei Paesi dove esiste ancora legislazione araldica a favore di privati, ove si assiste a richieste di famiglie "nuove" che, ben consapevoli del furto araldico che commettono, vogliono ottenere il diritto ad usare uno stemma appartenente al patrimonio storico di un'altra famiglia.

³ Ad esempio: Crollanza, G. B. di; Dizionario storico-blasonico delle famiglie nobili e notabili italiane, voll. 3, Pisa, 1886-90; Litta, P.; Famiglie celebri italiane, Milano, 1819-71; Tettoni L. - Saladini F.; Teatro araldico, 8 voll., Lodi, 1841- 48.

⁴ Ad esempio: Colaneri, Giustino. Bibliografia araldica e genealogica d'Italia. Roma, E. Loescher, 1904. XIX, p. 153; Mannucci, S.; Nobiliario e Blasonario del Regno d'Italia, 5 voll., Roma, 1929-34; Pietramellara, G.; Blasonario generale italiano, Tivoli, 1898- 1902; Spreti V. (ed autori vari); Enciclopedia storico-nobiliare italiana, voll. 9, Milano, 1928-36.

livello tale da non meritare (in nome di tale concezione storiografica celebrativa) di essere scritta. In questo modo si dimentica che, qualunque sia la “storia”, a livello o mondiale o di semplice villaggio, è degno comunque il suo studio, che porta sempre utili conoscenze, e si perde di vista il giusto obiettivo da porsi, ovvero una rigorosa indagine storica, in base alla quale si potrà concludere che nel migliore dei casi “forse” i prodromi di una certa famiglia si agganciano a quella storica appartenente al ceto emergente, ma che più spesso nella realtà tale ipotesi non trova riscontro su base scientifica.

Spesso anche la storia di quelle famiglie appartenenti ai ceti emergenti annovera solo qualche generazione, se non una sola, rappresentata da personaggi degni di essere ricordati dai posteri (fenomeno che aumenta vistosamente in questi decenni); d’altro canto esistono anche famiglie che, pur non appartenendo a ceti emergenti, sono state illustrate da personaggi storici conosciuti in tutto il mondo⁵. Così pure non si può affermare che non esistano famiglie di ceti emergenti con memorie certe già in epoca medievale⁶ (ma attenzione alle imitazioni)!

È ora ormai di accantonare certi “falsi” complessi, istillati da una erronea educazione, che hanno indotto sino ad oggi a crearsi miti⁷ basati sulla pura autogrificazione, che nel migliore dei casi riescono ad appagare se stessi o a convincere forse i propri discendenti, ma che non verranno comunque mai creduti dagli storici e quasi sempre non interesseranno nessuno.

Cerchiamo di presentarci davanti al nuovo millennio dimostrando che siamo consapevoli del vero contenuto del messaggio culturale della nostra storia di famiglia, e che da essa abbiamo appreso gli strumenti a realizzare qualcosa di autenticamente “nostro” che scriveranno i posteri nell’albero genealogico sotto la nostra casella.

⁵ San Giovanni Bosco appartenne ad una famiglia di indiscusse origini contadine, la cui storia documentaria non risale oltre i primi anni del secolo XVII e i cui maggiori esponenti sino al primo ‘800 furono nel migliore dei casi piccolissimi proprietari agricoli, la cui sopravvivenza era garantita solo dal buon esito del raccolto dei campi. Analogamente (sebbene con diversi contenuti storici familiari) ricorderemo le famiglie: Cadorna, De Filippo (Scarpetta), Garibaldi, Mussolini, Puccini.

⁶ D’Aquino, Caracciolo, Gonzaga, Orsini ecc.

⁷ Mi vien qui da ricordare lo spassoso aneddoto che vide protagonista l’avvocato Raffaello Ubertis (1920-1992) di Casale Monferrato, il quale, per deridere un noto autore (e figlio di autore) di opere di contenuto storico-genealogico-nobiliare che spesso amava presentare i propri mitici ascendenti altomedievali come certi, rispose che se lui avesse dovuto dar credito a una simile “prosapia”, da allora in poi avrebbe preteso dal noto autore (sulla base di una pubblicazione del 1895 della R. Accademia Araldica Italiana diretta dal prof. Goffredo di Crollalanza) il meritato rispetto dovuto ad un dio, perché nelle sue vene scorreva per tradizione, oltre al mitico sangue della storica famiglia toscana, anche quello che la leggenda attribuiva al capostipite Julio, figlio di Enea, e quindi a Venere! (Dimenticando purtroppo l’ascendenza paterna di Enea, che aveva per capostipite Giove...).

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie
Proprietà Artistica e Letteraria

Direttore Responsabile
Pier Felice degli Uberti

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Presidente
Vicente de Cadenas y Vicent
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

Segretario
Riccardo Pinotti
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

Realizzazione grafica e disegni
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1998 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 90.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1998 (5 numeri) a "Nobiltà"

Italia	Lire	90.000	Numero singolo	Lire	30.000
Estero	Lire	100.000	Annata Arretrata	Lire	120.000

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo